

L'arresto di Felice Riva

Imputato sì ma con il passaporto

Quando lo arrestarono la prima volta veniva da St. Moritz. Ora aveva scelto la spiaggia dei cedri — Lo stile di un uomo

L'altra volta lo avevano arrestato mentre tornava da Saint Moritz dove era andato a sciare e a prendere la tintarella; questa volta lo hanno arrestato a Beirut, vicino a quella spiaggia dei cedri che contiene ad Acapulco il titolo di spiaggia dei miliardari di Felice Riva, insomma, si potranno dare i più vari giudizi, ma almeno su un punto bisogna essere tutti d'accordo: quell'uomo ha uno stile.

faceva la crociera sullo yacht, adesso che lo cercavano per tutta Italia per invitato a presentarsi al processo, lui faceva i bagni nelle tenebre acqua della spiaggia dei cedri. Può essere spinto di volta in volta dal cinema o dalla villa; quello che è certo è che nei momenti cruciali Felice Riva sparisce e si rifugia nelle località più incantevoli ed accoglienti.

migrare il ragioniere Riva: ci pensa da solo. E lo ha fatto anche questa volta non perché si è comportato in modo inaspettato, ma proprio, perché ha fatto esattamente quello che ci si attendeva che facesse.



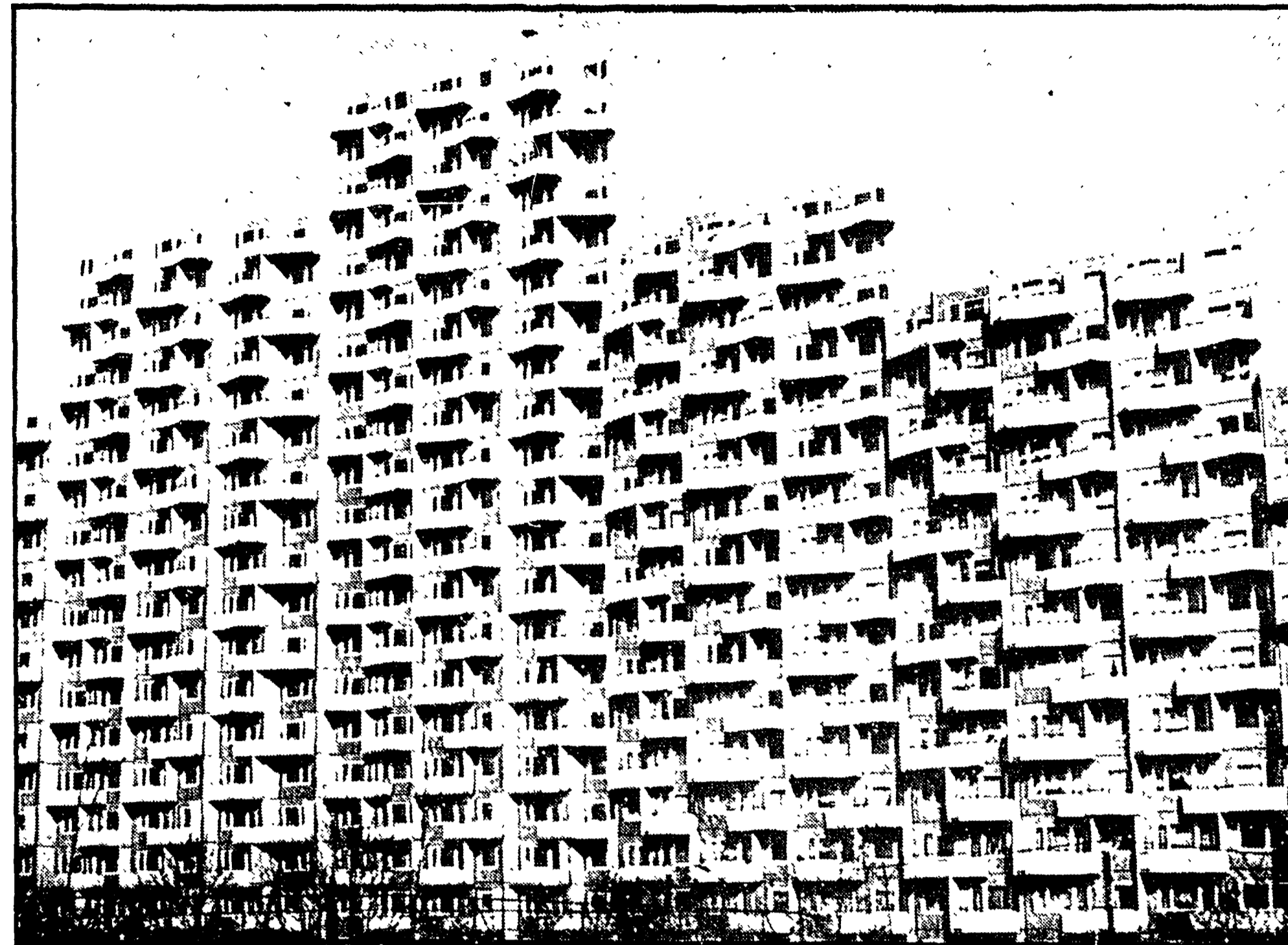
Felice Riva e la moglie l'estate scorsa al mare

ha — dicono le agenzie — si è presentato ai poliziotti libanesi indossando una vestaglia color tabacco sopra un pigiama di seta bianca. Un accostamento di colori che valorizza l'abbinatura e i capelli biondi, una mise che rivela l'autentico signore: un uomo di mondo come Riva non indosserà mai un pigiama a righe azzurre e rosse di cotone o di flanella.

Carlo Pisacane. Ma appena è stato per la strada ha preso la via della Svizzera — quella che seguono i miliardi — e quindi quella del Libano. A disposizione della giustizia ha lasciato solo l'elenco delle imputazioni.

Lo suo difensore, il professor Dall'Or, annunciando che rinunciava a difendere ancora un cliente che dopo essere impegnato a presenziare al processo si è dato alla fuga, ha tentato un'estrema giustificazione del giovane industriale affermando che questi poteva aver deciso di espatriare perché vittima di «una cospicua campagna denigratoria». Comprensibile l'atteggiamento dell'avvocato, ma in realtà è impossibile de-

Kino Marzullo



Lo hanno costruito in dieci mesi, grazie all'uso di elementi prefabbricati: ma il risultato è questo gigantesco alveare, mostruoso prodotto culturale della civiltà dei consumi nel suo particolare momento della speculazione edilizia. L'immenso edificio è stato appaltato ad Osdorf, un quartiere periferico di Amburgo (dove certamente non andranno ad abitare né l'architetto che l'ha progettato, né il proprietario). Per dare un'idea più precisa delle disumane dimensioni di questo colosso prefabbricato, basterà dire che nella sola sezione centrale (alta ventun piani) vi sono 346 appartamenti

Velleità e illusioni del neo-presidente americano in Asia

CHE VUOLE NIXON NEL VIETNAM

Intensificando i bombardamenti a tappeto sul Sud, irrorando le campagne di veleni, deportando e massacrando le popolazioni, gonfiando l'esercito fantoccio con nuove armi, aerei e arruolamenti forzati, e mandando per le lunghe la conferenza di Parigi, il successore di Johnson s'illude di potersi in seguito «sganciare» dal Vietnam, pur mantenendolo nella sfera d'influenza USA attraverso i collaborazionisti - A questi piani irresponsabili e irrealistici il Fronte di liberazione ha risposto con la seconda offensiva, tuttora in corso - Pretese assurde

Nuove adesioni all'appello del FNL

172 mila lire dei ricercatori della Sanità

All'appello dell'organizzazione sanitaria del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud, hanno risposto con prontezza un gruppo di ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità, inviando un primo contributo di L. 172.500 e questa significativa lettera di adesione: «I sottoscritti, ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità, invitano a contribuire all'acquisto dei prodotti medicinali richiesti, consapevoli del valore politico e morale di una simile azione. Chiedono, infatti, abbia un'idea delle condizioni nelle quali si svolge una guerra partigiana, è conscio della necessità assoluta di poter disporre di un'efficace dotazione sanitaria. In questo senso l'invio al FNL dei medicinali richiesti è un concreto aiuto al popolo vietnamita e ha un preciso significato politico.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Giovedì sera, alla VII seduta della conferenza di Parigi, per il Vietnam, il capo della delegazione saigonese Lam ha chiesto la sospensione del dibattito per protestare contro gli attacchi tradirebbero «taciti accordi» intercorsi tra Hanoi e Washington, e di conseguenza impedirebbero qualsiasi progresso nella ricerca di una soluzione politica del problema vietnamita che il presidente Nixon desidererebbe trovare al più presto.

La volontà di voler regolare il problema vietnamita in breve tempo. La stessa cosa Nixon le ha ripetute agli alleati europei inserendo il Vietnam tra le varie componenti della sua vagheggiata trattativa diretta con l'URSS. Cosa significa «regolare il problema vietnamita» se non si dice «come» deve avvenire questo regolamento, su quali basi e in quali prospettive? Niente. A questo punto, allora bisogna cedere la parola ai fatti e vedere oggettivamente cosa è accaduto sul piano militare sul piano politico e sul piano diplomatico — cioè nel Vietnam del Sud e a Parigi — da quando Nixon è al potere.

SUL PIANO MILITARE: gli Stati Uniti, dopo il 30 gennaio, giorno dell'investitura di Nixon, hanno intensificato i bombardamenti a tappeto dei B-52 sulle città e i villaggi del Vietnam del Sud non risparmiando le zone immediatamente confinanti con la periferia di Saigon. Nel mese di febbraio, il B-52 ha sganciato 1200 tonnellate di bombe. Questo fatto, da solo, smentisce le affermazioni degli americani secondo cui la maggior parte del territorio sudvietnamita sarebbe sotto il controllo delle truppe degli Stati Uniti e dei loro alleati.

quell'Cabot Lodge che aveva già fatto profonda e negativa esperienza a Saigon come ambasciatore degli Stati Uniti. A parte questa scelta, di per sé negativa, Cabot Lodge ha impostato subito la discussione operando una distinzione tra problemi militari e problemi politici e avanzando come punto cardine per una soluzione negoziata della questione vietnamita il ristabilimento della zona smilitarizzata «conformemente agli accordi di Ginevra».

PROSPETTIVE DELL'OFTALMOLOGIA NELL'UNIONE SOVIETICA

La miopia si può correggere chirurgicamente

Gli esperimenti già compiuti — Trapianti di cornea artificiale — Microoperazioni sull'occhio — Il glaucoma — L'uso del laser e delle basse temperature — Necessità di attrezzature più complesse e perfezionate di quelle attualmente a disposizione

L'articolo che pubblichiamo è stato scritto per la rivista di oftalmologia sovietica «Novosti del professor M. Kravonov del Istituto di medicina di Mosca».

Gli interventi chirurgici agli occhi sono tra i più delicati e complessi. La professione del chirurgo oculista non è facile: circa l'80% dei pazienti curati nei reparti oftalmici abbisognano di un tale intervento.

E' d'altronde evidente che anche le più favorevoli condizioni e le ricche tradizioni non sono che delle premesse per realizzare ulteriori progressi. La condizione prima di ogni successo sta nell'essenziale ricerca del nuovo. Di tanto in tanto determinati settori della medicina fanno un balzo in avanti, mentre in altri settori il progresso risulta meno percepibile: in questi ultimi avviene l'accumulo dei fatti e la creazione delle premesse per un successivo salto qualitativo.

La chirurgia oftalmica ha fatto per prima ricorrendo al raggio di luce laser e alle basse temperature. Tutto ciò che ha posto già alcuni anni fa il problema di dover creare un nuovo indirizzo — la cosiddetta microchirurgia oftalmica. Essa richiede attrezzature assai più complesse e perfezionate di quelle dogonate effettuate nella nostra clinica a livello microscopico. Non vi sono essere dubbi sui vantaggi di un tale procedimento: si crea una parte considerevole della popolazione del nostro paese e la possibilità di eliminarlo, libererebbe gli individui dagli occhiali e avrebbe un'enorme importanza. Negli ultimi anni abbiamo compiuto numerose sperimentazioni da cui risulta che il compito che ci siamo prefissi è assai concreto e realizzabile.

La chirurgia oftalmica ha fatto per prima ricorrendo al raggio di luce laser e alle basse temperature. Tutto ciò che ha posto già alcuni anni fa il problema di dover creare un nuovo indirizzo — la cosiddetta microchirurgia oftalmica. Essa richiede attrezzature assai più complesse e perfezionate di quelle dogonate effettuate nella nostra clinica a livello microscopico. Non vi sono essere dubbi sui vantaggi di un tale procedimento: si crea una parte considerevole della popolazione del nostro paese e la possibilità di eliminarlo, libererebbe gli individui dagli occhiali e avrebbe un'enorme importanza. Negli ultimi anni abbiamo compiuto numerose sperimentazioni da cui risulta che il compito che ci siamo prefissi è assai concreto e realizzabile.

SUL PIANO POLITICO-MILITARE: gli Stati Uniti hanno cominciato, dopo l'insediamento di Nixon alla Casa Bianca una vasta operazione diretta a consolidare militarmente il regime di Saigon. I soldati dell'esercito collaborazionista sono stati dotati per la prima volta del fucile a tiro rapido M16 che in precedenza venivano impiegati soltanto dalle truppe degli Stati Uniti. Centinaia di aerei e di elicotteri sono passati dall'amministrazione militare americana a quella saigonese.

Al tempo stesso il regime di Saigon si è lanciato nella campagna di arruolamento forzato, operando gigantesche reclute tra i giovani delle città e delle campagne. Se oggi la cifra di 800 mila uomini vantata da Saigon può lasciare addito a molti dubbi, conoscendo l'atteggiamento della gioventù vietnamita verso il governo al servizio degli Stati Uniti, ciò non toglie che le operazioni di arruolamento

Un dibattito sul Concordato. Indetto dal Circolo di cultura Alcide De Gasperi si terrà giovedì nella Sala del Podestà di Soriana. Una provincia di Cremona, una tavola rotonda sul tema: «Il Concordato». Interverranno al dibattito Monsignor Salvatore Baldassarri, arcivescovo di Ravenna; p. Luigi De Candido, dell'Ordine dei Servi, giornalista; Libero Pierantoni, vice redattore capo di «Rinascita».

La seconda offensiva del Fronte ha preso di mira esclusivamente l'obiettivo militare, basi militari degli Stati Uniti e dei paesi satelliti. Questa offensiva continuerà con l'appoggio della popolazione e non conta di essa, sino a che gli Stati Uniti non dichiarano di aver voluto abbandonare i loro piani di divisione del Vietnam. Allora e soltanto allora la conferenza potrà riprendere positivamente i suoi lavori e dare una soluzione politica giusta al problema vietnamita.

Augusto Pancaldi